

Tutto libri

Giochi



Un Everest di carta

Primo gioco: rispondere a questo indovinello. «Prendiamo un foglio di carta di spessore medio e pieghiamolo 50 volte su se stesso (trascurando per il momento la difficoltà concreta che tale operazione comporta). Che spessore avrà la carta, una volta compiuta l'operazione? Ricordiamo bene che raddoppieremo 50 volte lo spessore ottenuto dopo ogni piegatura...»

Risposta: cifre astronomiche. Più su dell'Everest, dell'atmosfera, della Luna, dell'orbita di Marte... Quest'incredibile foglio ripiegato giungerà sino alla fascia degli asteroidi. Si può verificare elevando un mezzo millimetro alla 49ª o ripensando alla vecchia storia del compagno chiesto dall'inventore degli scacchi: 2 chicchi di riso sulla prima casella della scacchiera, 4 sulla seconda, 8 sulla terza...

Secondo gioco. L'indovinello è fra virgolette: da che libro l'abbiamo preso? Questo è un gioco cattivo, perché tanti dicono di aver letto La sfida mondiale di Jean-Jacques Servan-Schreiber, uscito da Mondadori qualche mese fa, ma se non si ricordano questo indovinello devono aver letto il libro un po' in fretta, saltando qualche pagina. Qui c'è il nocciolo della tesi centrale del libro, sulla «crescita esponenziale».

Lo zampino dei lettori nella tagliola dei nostri lipogrammi

TI RIAMO le fila, per oggi, del gioco dei lipogrammi. L'avevamo spiegato e proposto il 17 gennaio, e già il 31 gennaio avevamo dato una prima soluzione, di Nedella Tedeschi, che ci era sembrata graziosa.

Il proverbio in gioco era: «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». È risultato che mica tutti capiscono cosa vuol dire questo proverbio. Prevedibile, perché i proverbi non racchiudono qualche saggezza «eterna», ma solo un patrimonio di conoscenze legato a una certa epoca, a una certa cultura, a un certo linguaggio.

Per cominciare, cosa vuol dire «gatta»? Molti non sanno che nell'italiano medio e pieghiamolo 50 volte su se stesso (trascurando per il momento la difficoltà concreta che tale operazione comporta). Che spessore avrà la carta, una volta compiuta l'operazione? Ricordiamo bene che raddoppieremo 50 volte lo spessore ottenuto dopo ogni piegatura...»

Molti lettori si sono arampicati sugli specchi per trasformare il proverbio conservando l'informazione che si tratta di un gatto femmina. Errore. Questa informazione nel proverbio non c'è, si sono affacciati per nulla. Bella trappola, vero?

E veniamo a trappole, a tagliole. Dove, come, in che senso questo felino domestico «ci lascia lo zampino»?

Otto lettori hanno inteso che il felino domestico, andando al lardo, ci lasci la traccia dello zampino, cioè l'orma. In base alla quale la massaia, ricercando, risale al colpevole.

Neanche per sogno. Il felino domestico «ci lascia lo zampino» in assoluto: ce lo rimette, lo perde. Il «ci» non vuol dire «nel lardo», vuole dire «nell'impresa, nei ripetuti furti...» e lo zampino non è l'impronta, lo zampino è proprio un pezzo di zampa, o una zampa intera. Come quella che perde il Gatto in Pinocchio. E come la perde? Verosimilmente in una tagliola. E cos'è una tagliola? Ma davvero nessuno sa più



Stampa del Remondini, Bassano, sec. XVIII

cosa sono le tagliole? Guardate un vocabolario, oppure rileggete Pinocchio. In questo libro, di cui festeggeremo il centenario a luglio, si parla di «zampini» di gatto e si parla di tagliole. Se non volete far tanta fatica, guardate almeno i capitoli 14, 18, 20.

E torniamo ai nostri lipogrammi. L'altro scoglio era il lardo. Il lardo non c'entra coi lipogrammi; «lipogramma» ha la radice del greco «leipo», lasciare, non del greco «lipo», grasso, che trovate come prefisso in tante parole scientifiche. È stato bello vederli in caccia di sinonimi, vedere il lardo che si trasformava in grasso, sottocute, adipi, faldina, faldina, lipidi, cotiche, cotenne, unto, strutto, sagna, e perché non prosciutto, pancetta, carne salata... Alla gatta piace tutto.

Ma vediamo insieme qualche soluzione che mi sembra notevole. Vi lascio solo la fatica di controllare quale vocale è stata sacrificata, volta per volta.

Se un felino è troppo ingordo di lipidi saliti corre il rischio di diventare zoppo (Anna Frangula, Domodossola).

O prole di micio, per strutto l'invischia! Il piede con l'unghe di perdere rischi! (Renato Bolla, Finale Ligure).

Tanto al lardo va la gatta / che ne resta attrappolata. (Adolfo Giuntoli, Torino).

Tanto va la gatta al lardo / da restare senza un arto. (Franco Sanlorenzo, Borgaretto-Beinasco).

Talmente va la gatta al lardo / che ci lascia la

zampetta (Roberto Quadri, Torino).

Va e riva la gatta alla sagna / finché ci lascia l'ungna. (Gioacchino Ferrero, Torino).

Alla gatta piace talmente la carne di maiale salata che, nei reiterati tentativi di arraffarla, ci lascia la zampetta.

Quest'ultima soluzione viene da un istituto tecnico in provincia di Reggio Calabria, dove il preside ha risolto coi lipogrammi il problema di un'ora di suppletiva. «Il gioco dei lipogrammi», dice il preside, «ha un valore didattico non trascurabile, e ha permesso a me e ai miei alunni di conoscerci, di parlare con una cordialità che non avevamo mai immaginato».

Teresta Gariglio, Lucia Serravalle e Emma Zilotto (Saluzzo) propongono di andare avanti con altri proverbi, e cominciano a eliminare la O da «Chi dorme non piglia pesci». Dicono: «Chi sull'amaca si stende / piannat pesci prende».

Se vi diverte, potete andare avanti all'infinito. Un bel gioco dura molto. Scrivete a Tuttolibri, redazione Giochi, via Marengo 32, Torino. g. doss.

Sette note per inventare un racconto

LA CONFÉDÉRATION des loisirs de l'esprit, fondata in Francia nel 1974, raccoglie le cinque federazioni di bridge, scacchi, dama, Scrabble e tarocchi. Il presidente Michel Bongrand ha recentemente dichiarato: «Il tempo libero cresce, si lavora sempre meno. Di questo passo, bisognerà pagare la gente perché giochi, a meno che la gente diventi intelligente, e impari a giocare per il semplice gusto di farlo». (-Le Monde, 28 febbraio).

IN SPIONAGGIO d'autore di Brian Garfield (-I classici dello spionaggio, Mondadori, L. 2500) si legge: «Kendig sta giocando, questa è la realtà. Ogni gioco che conosco è deformato da regole, e le regole sono sempre arbitrarie. Kendig vuole dimostrarti che la sua abilità nel gioco è superiore alla nostra. Ha stabilito da sé le regole e ora le sta seguendo rigorosamente. Possono anche essere regole artificiali, o irrazionali, come dite voi, ma non lo sono forse le regole di ogni gioco? Kendig vuole provare che può vincere senza barare. È l'unico modo per dimostrare che è il miglior giocatore. Capite, adesso?».

Spionaggio d'autore è un buon romanzo, e si risolve interamente in una «dimostrazione» di questa definizione del gioco. Nota bene: questa è una definizione eccellente.

AVEVAMO spiegato il 14 febbraio come si possa giocare cercando di scrivere in modo «chimico» o «musicale». Avevamo chiesto di cercare la più lunga parola italiana composta di sillabe corrispondenti ai nomi delle sette note. Detto così sembra complicato, ma vari lettori hanno capito subito e ci hanno scritto i risultati delle loro ricerche.

Roberto Nencini (Bononoli presso San Rocco a Pilli) e Vincenzo Vacca (Moncalieri) arrivano insieme a sillare e sillare. Roberto aggiunge: «Amilasi, mimido, redo, redola, l'aire, attingendo a un doppio patrimonio: scientifico e di tradizione contadina (di lingua senese, beato lui».

Vincenzo poi inventa una storia che coinvolge l'imperatore Do e un gioinetto (forse uno fra i suoi tanti figli). L'imperatore promette un regno a chi, bendato e fatto girare più volte su se stesso, riesce ad indicare, appena fermato, l'esatta posizione del sole. Il gioinetto pensa: «Do, re mi fa... e additando, esclama: «Sol, la». L'imperatore assente: «Sì. Il merito di Vincenzo sta nell'aver così utilizzato le sette note nella loro giusta successione».

Nedella Tedeschi (Torino) scrive un racconto intimista di cui cito tre frasi: «Mi misi là, sol, Mire d'ore. Misi l'ala. La terra fruscò chiaramente tale «presi coraggio».

appuntamento

Danza

La grande ballerina e coreografa californiana Carolyn Carlson con il suo spettacolo «Undici onde» sarà a Milano (teatro di Porta Romana) dal 17 al 19 marzo.

Una «prima» di particolare interesse è in programma domani sera all'Opera di Roma: «Marco Spada o la figlia del bandito» di Daniel Auber (balletto estremamente divertente e spettacolare che per la «prima» romana si avvale di un cast eccezionale: Rudolf Nureyev, Michael Denard, Giuseppina Tesmar, Francesca Zumbo e Alfredo Raitón).

Il «Teatro danza contemporanea» di Roma, diretto da Elsa Piperno, aprirà domani all'Olimpico, la rassegna «Domenica di danza», organizzata dall'Aids. Sono in programma, di qui a maggio, altri cinque spettacoli.

Opera

Domani sera alla Scala prima esecuzione scenica di «Donnerstag aus Licht» di Stockhausen, nell'allestimento di Luca Ronconi e Gae Aulenti.

Al Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia va in scena, martedì 17, «Il turco in Italia» di Rossini.

Al Teatro Filarmonico di Verona per la stagione lirica è in calendario per giovedì 19 il «Falstaff» di Salieri, diretto da Umberto Cattini.

All'Opera di Genova andranno in scena domenica 22 (con repliche martedì 24, giovedì 26 e sabato 28) «Il dittatore», opera tragica in un atto di Ernst Krenek, e «Articchio, ovvero le finestre», capriccio scenico di Ferruccio Busoni, diretti entrambi da Mario Gusella.

Al Teatro Comunale di Bologna si rappresenterà martedì 17 (con repliche venerdì 20 e lunedì 23) l'«Otello» di Giuseppe Verdi, diretto da Vladimir Delman. Regia, scene e costumi di Luciano De Vita.

Al San Carlo di Napoli è annunciato per venerdì 27 «La carriera di un Iberlino» di Igor Stravinskij, diretto da Marcello Panni. Interpreti principali Ezio de Cesare, Samuel Ramey, Rosa Laghezza, Manlio Rocchi.

Musica

Merccoledì 18, all'Olimpico per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana Hermann Prey (baritono) e Leonard Hokanson (pianista) in «Winterreise», incontri del regista col pubblico.

Per i concerti del lunedì del Teatro dei Satri di Roma sono in programma musiche di Bellini, Rossini, Donizetti e Verdi interpretate dal soprano Enrica Guarini accompagnata dal pianista Marco Balderi.

Per la stagione concertistica del Teatro di Alessandria mercoledì 25 marzo il quartetto ceccolivacco «Smetana» eseguirà musiche di Mozart, Beethoven e Smetana.

Per i concerti della stagione sinfonica della Rai di Milano il 20 marzo Gianandrea Gavazzeni dirigerà un concerto con musiche di Max Reger.

Oggi si conclude a Milano la stagione '80/81 della Gioventù musicale d'Italia con un concerto per due chitarre di Alirio Diaz e Senio Diaz. In programma musiche di Bach, Paganini, M. De Falla.

Riccardo Cocciante, Rino Gaetano e il gruppo New Perigeo proseguono la loro tournée di concerti: il 16 saranno a Milano, il 21 e 22 a Roma.

Stasera a Viareggio si conclude la tournée della cantante jazz americana Sara Vaughan.

Su invito del club Muraies e Beat '72 stasera e lunedì Sun Ra Arkestra si esibisce all'Olimpico di Roma, con il suo spettacolo «Intergalattico»: venti elementi tra musicisti e corpo di ballo.

Lunedì 16, al «Giulio Cesare» di Atene il quartetto di Ron Carter.

Teatro

Lunedì al Piccolo Eliseo di Roma «prima» della novità messa in scena da Giuseppe Patroni Griffi: «Notte americana» di Istrate Horowitz e Leonard Metfi. Due atti unici rappresentati dalla compagnia di prosa del Piccolo Eliseo con la partecipazione delle Sorelle Bandiera.

A Roma proseguono con successo le repliche degli spettacoli di Enrico Montezano («Bravo!» al Sistina, Leopoldo Mastelloni «Lui e il fantasma Pierrot» alla Balia Umberto e Victoria Chaplin («Le cinque immaginarie» al Teatro Tenza di piazza Mazzini).

Il «Laboratorio teatrale dell'università di Palermo» ospita, fino al 3 maggio, il «Teatro Laboratorio di Wroclaw», diretto da Jerzy Grotowski. In programma seminari sulle tecniche dell'attore, spettacoli, tra cui «Trianon polacco» e «Teatro delle sorgenti», incontri del regista col pubblico.

Il «Teatro Lirico» di Milano ospita, dal 17 marzo al 5 aprile, «Re Niccolò» di Frank Wedekind, prodotto dal Teatro di Genova con la regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Enrico Ba, musiche di Franco Pierantoni. Protagonista Giorgio Albertazzi.

A Pescara, il 24 marzo, la compagnia Teatro oggi, con Bruno Cirino e Regina Bianchi, presenta «Liola» di Luigi Pirandello.

Per la Rassegna nazionale del Teatro Ragazzi, all'«Anfiteatro» di Roma va in scena lunedì 16 «Il mostro turcino» del Teatro Gioco Vita di Piacenza e giovedì 19 «Contata ancora...» e raccontata tu col cucurucu» de «Il teatro» di Napoli.

Sempre a Milano, nei saloni del Castello Sforzesco verrà aperta martedì 17 la mostra di Luciano Visconti (appunti di regia, costumi, fotografie, ecc.) in concomitanza con la rappresentazione al «Piccolo» de «La locandiera» riproposta da De Lullo nella stessa impostazione ideata dal regista scomparso.

Cinema

Si terrà a Firenze, dal 15 al 22 marzo, al Palazzo dei Congressi, l'«Incontro internazionale del cinema delle donne: il gioco dello specchio». Sono in programma oltre cinquanta film: 15 lungometraggi (inediti di varie nazionalità; mediometraggi britannici, anch'essi inediti); una selezione di film recenti da rivedere, che hanno avuto in Italia scarsa circolazione.

Prosegue al Teatro dei Chiostrici di Milano la rassegna «Piano e cinema» che ripropone i film più significativi dell'epoca del muto con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Antonio Coppola.

Incontri

È in corso a Bologna una serie di conferenze, seminari, dibattiti, intitolati «Parole di poesia». Il 17 marzo Maria Corti parlerà su «Oralità e poesia»; il 27 Edoardo Sanguineti, Giorgio Celli e Luciano Berio si confronteranno sul tema «Poesia, musica e teatro».

Per il ciclo di incontri «Sulla natura delle cose. Conversazioni di filosofia naturale sotto il segno di Lucrezio», organizzati dalla Biblioteca comunale di Catolice, il 20 marzo Giuliano Toraldo di Francia interverrà sul tema «Atomi, particelle e cosmologia».

ENCICLOPEDIA PRATICA PER L' **AUTO SU STRADA**

teoria • diagnosi • manutenzione • riparazione •

Per vedere e capire a fondo tutti i misteri dell'auto. Per conoscere un motore così da vicino da saperlo riparare. Per essere sempre più autosufficienti e per divertirsi, anche. Con quei «piccoli lavori» che in genere costano, e quanto costano!

114 fascicoli da rilegare in 8 volumi. Migliaia di illustrazioni e di sequenze fotografiche che spiegano con precisione tutto il funzionamento dell'auto. Tutte le possibili riparazioni di meccanica, carrozzeria, i lavori di manutenzione, di controllo e una guida pratica per realizzare oltre 2000 interventi sull'auto.

Col 1° fascicolo in regalo il 2° Lire 1.200.

Ogni settimana in edicola.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI